Allarme sulla situazione del sistema creditizio: «Intervenga Prodi, con il tempo si può solo peggiorare»

# Sulle banche Cofferati critica Fazio «Ha visto la crisi troppo tardi»

Secondo il leader della Cgil servono criteri di monitoraggio più rapidi. Accuse anche ai banchieri che negli ultimi anni non sono stati capaci di innovare. «Per il risanamento non servono solo tagli, e comunque il contratto nazionale deve restare».

### La crisi del settore creditizio

**È il Governatore di Bankitalia, Fazio, l'11 febbraio, a far luce sulla crisi del sistema creditizio con un'allarmata lettera a Prodi e Ciampi in cui denuncia il calo di redditività delle banche e chiede ammortizzatori sociali per far fronte agl esuberi e il congelamento della contrattazione nazionale. Il 15 febbraio lo stesso Fazio chiede salari flessibili e legati alla produttività. La Cgil apprezza l'allarme di Bankitalia e si dice disponibile ad aprire un tavolo governo-banche-sindacati per affrontare la crisi. Ma difende anche a spada tratta la contrattazione nazionale. Ora è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Micheli a tirare le fila del negoziato che però stenta a decollare.**

ROMA. Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, rinnova il suo allarme sulle banche: «Il sistema creditizio sta attraversando un evidente momento di crisi. Basta guardare alla penetrazione delle banche europee che cresce a vista d'occhio». Poi critica la vigilanza di Bankitalia: «Serve un sistema di monitoraggio sullo stato di salute delle banche più rapido e ci vogliono parametri più aderenti alla nuova situazione». Inoltre sul contratto nazionale dei bancari dice che «va rivisto, non abolito» e invita Palazzo Chigi e il Tesoro a «fare in fretta». Infine Cofferati dà una stoccata ai banchieri: «Lo stato del settore è dovuto anche alla responsabilità di chi lo ha gestito per anni».

**Perchè parli con tanta insistenza di crisi del mondo bancario?**

«La mia preoccupazione nasce da una considerazione banale. Basta incrociare i costi e la produttività delle banche italiane con quelli degli altri paesi europei per capire che la situazione può solo peggiorare col tempo. E poi la penetrazione delle banche europee in Italia cresce a vista d'occhio. Questo sul piano occupazionale non è detto che sia negativo. Ma in un settore così delicato della nostra economia credo che il superamento del mercato protetto vada affrontato con imprese nazionali forti».

**E invece siamo deboli. Perchè?**

«La bassa produttività e il calo di redditività delle banche italiane sono entrambe figlie della scarsa innovazione introdotta in questi anni. In questo c'è una responsabilità oggettiva degli istituti di credito».

**Anche di Bankitalia?**

«Ho apprezzato l'allarme lanciato dal Governatore, ma ritengo che sia ora di rivedere gli strumenti di monitoraggio che la Banca d'Italia utilizza nei confronti degli istituti di credito. Servono sensori più reattivi e più rapidi. Con gli attuali meccanismi di sorveglianza i tempi di registrazione dello stato di salute delle banche sono eccessivamente lenti e lo stato di allarme rischia di scattare quando le condizioni sono già serie. Inoltre l'allargamento dell'area della concorrenza e la presenza di banche europee richiede controlli più rapidi e parametri più aderenti alle nuove condizioni».

**Come va affrontata la crisi del sistema creditizio?**

Sicuramente non limitandosi all'orizzonte angusto del ridimensionamento.

**Insomma, non solo esuberi?**

«Esatto. Il problema non riguarda solo il costo del personale. Per risanare è indispensabile un intervento sull'intero complesso del sistema. Per questo ci siamo rivolti a Palazzo Chigi. Trattare solo col ministro del Lavoro significherebbe parlare solo della gente che deve andar via, mentre il futuro del settore è argomento di cui deve occuparsi il ministro del Tesoro e la presidenza del Consiglio è il luogo naturale del coordinamento tra politiche del lavoro e del risanamento. Insomma, il governo deve attivarsi con gli strumenti di cui dispone, a partire da quelli di carattere fiscale. Ma deve fare in fretta, non c'è molto tempo a disposizione».

**E cosa fare per l'occupazione?**

«Serve un mix strumenti per ridimensionare gli organici e, nel contempo, per favorire l'ingresso dei nuovi occupati».

**Ma c'è chi vuole mettere in discussione il contratto nazionale.**

«È inaccettabile l'idea che non si debbano rinnovare i contratti, o quella di introdurre una specie di doppio regime contrattuale che manterrebbe inalterate le condizioni degli attuali occupati e scaricherebbe sui futuri assunti i costi della crisi. I problemi che riguardano le dinamiche di costo vanno affrontati proprio in sede contrattuale. In questo senso sono d'accordo nel dire che il contratto va rinnovato, anticipando i tempi della discussione e intervenendo sulle normative per esempio come si è fatto alla Carical e a Caripuglia, dove le dinamiche di costo si sono ridotte di oltre il 20%».

**Dunque sei d'accordo sul fatto che il costo del lavoro va ridotto.**

«I costi del personale che lavora nelle banche è mediamente tra i più alti d'Europa e il sistema delle protezioni è molto forte. Anche se il punto vero di crisi è la bassa produttività».

**L'associazione bancaria (Abi) chiede di estendere al settore credito la disciplina contenuta nel patto del luglio '93 che collega gli aumenti salariali a livello aziendale con gli incrementi di produttività. Sei d'accordo?**

«Per fare questo non c'è bisogno di nulla di nuovo. Basta applicare quello che è già previsto nell'accordo del luglio '93 e che la maggioranza delle banche non utilizza. Comunque sono d'accordissimo a prevedere un collegamento tra il salario aziendale e la produttività».

**E delle proposte di prepensionamento a carico delle banche proposte dal presidente della Banca di Roma Geronzi che ne pensi?**

Sono ipotesi, per quanto discutibili, di cui si può discutere, ma che dovrebbero essere oggetto di un confronto con l'Abi.

**Alessandro Galiani**

Oggi incontro al ministero tra il ministro Maccanico, i sindacati e il presidente dell'Ente Enzo Cardi

# Informatizzazione totale per le Poste italiane E allo sportello potremo usare anche il bancomat

Al via il progetto «Post-Bank», realizzato in collaborazione con l'associazione bancaria. Negli uffici si potranno contrarre anche mutui per la ristrutturazione di case e prestiti personali. Ma pesa l'incognita della trasformazione dell'Ente in spa.

ROMA. Come saranno le Poste del futuro? Senza più code agli sportelli, tutte informatizzate, più simili alle banche che ai vecchi avamposti dello Stato unitario spersi per secoli nei paesini dell'Appenino. E avranno cyber-postini al posto dei travet in mezze maniche, esperti di economia invece che maestri del pallottoliere. Se ne discute oggi in un incontro al ministero tra i sindacati, il presidente Enzo Cardi e il ministro Antonio Maccanico.

Non è semplice passare dall'epoca della ceralacca e del tampone ad inchiostro quella delle reti telematiche in una botta sola. Il cammino però è quello. Esistono già, ad esempio, 500 uffici postali dotati di servizio bancomat, quasi tutti concentrati nelle grandi e medio-grandi città del Centro-Nord. È una goccia nel mare - gli sportelli in Italia sono poco più di 14.300 - ma è l'inizio di quel «processo di bancarizzazione della posta», già ampiamente avviato in Inghilterra e Olanda e più di recente in Germania con la Post Bank, che Maccanico considera «d'importanza strategica per lo sviluppo del nostro paese».

Il progetto sperimentale per introdurre il bancomat come strumento di pagamento delle bollette alle poste - con i suoi oltre 14 milioni di tesserini il bancomat da noi è assai più diffuso delle carte di credito -è stato realizzato dall'Abi e dall'ingegner Augusto Leggio, uno dei tre consiglieri d'amministrazione dell'ente riconfermati il mese scorso dal governo. È costato un anno di lavoro e rappresenta il primo tassello per far dialogare due sistemi di raccolta del risparmio che finora sono stati incomunicabili. La banche italiane finora avevano sempre avuto troppa paura della concorrenza di una struttura -quella postale- imbattibile sul piano della diffusione capillare nel territorio. Ora si pensa ad espandere questa comodità a tutti gli sportelli, anche i più sperduti. Cosa è cambiato? Le banche hanno certo gravi problemi di costo del lavoro. Ma è cambiato anche l'approccio. È stato raggiunto anche un accordo per vendere prodotti finanziari negli sportelli postali dei paesini dove non sono presenti filiali bancarie. Si tratta in particolare di mutui non superiori a 300 milioni per acquisto e ristrutturazioni di case e prestiti personali fino a 40 milioni per conto di sette tra le maggiori banche (Banca di Roma, Cariplo, Bnl, Monte dei Paschi di Siena, Credit, Comit e San Paolo di Torino). Del resto negli uffici dove si ritira la pensione si vendono i Bot.

C'è piuttosto da vedere cosa succederà quando da ente pubblico economico le Poste diventeranno una società per azioni. E i capitali privati potranno entrare nell'affare. Per il momento non è chiaro né come né quando: i conti sono in rosso. La trasformazione in Spa inizialmente prevista entro il 31 dicembre '96, con il taglio dei 2 mila miliardi della Finanziaria è stato rinviato di un anno. Ma adesso si parla di posticipare ulteriormente la data al '98. Nel frattempo tra fine marzo e il primo aprile dovrebbero essere presentati al ministero il *business plan* e le nuove tariffe.

Il piano d'investimenti per l'innovazione tecnologica prevede uno stanziamento di 1.725 miliardi di lire fino al '99. Finora l'unica grossa gara d'appalto aggiudicata riguarda la trasmissione dati tra un ufficio e l'altro, vinta da Telecom e Finmeccanica-Elsag per 145 miliardi. Ma si calcola che alla fine la diffusione dei computer farà risparmiare il 10% dei costi del personale dedito ad attività ripetitive, mille persone l'anno. Ora però la questione dell'esistenza o meno di esuberi è una partita ancora tutta aperta. Anzi, questa è la questione di fondo su cui i sindacati chiedono una risposta nell'incontro di stamattina per revocare lo sciopero indetto per lunedì della prossima settimana. Oltre all'applicazione integrale degli aumenti retributivi stabiliti dal contratto e dall'integrativo, oltre alle assunzioni a sanatoria dei lavoratori precari e tremesisti (10 mila persone tra tempo pieno, formazione lavoro e part time), sono aumentati a macchia di leopardo i carichi di lavoro. La produttività è aumentata del 20% in due anni con l'introduzione dei centri di meccanizzazione. E ciò a fronte di un taglio di 30 mila lavoratori in tre anni per il blocco del turn over.

**Rachele Gonnelli**

### La Banec abbatterà il capitale

**La Banec, Banca dell'economia cooperativa ha chiuso il '96 con un risultato di gestione positivo per 2,1 miliardi e con gli indici della raccolta e degli impieghi in sensibile crescita. Ma continuano a pesare le perdite pregresse, così, l'esercizio '96 chiude con una perdita di 14 miliardi. Ora le perdite complessive superano un terzo del capitale. Il consiglio della banca ha quindi convocato le assemblee ordinaria e straordinaria per abbattere il capitale, che da 165 miliardi si ridurrà a 97,35.**

Il presidente Cerrina Ferroni dice sì alla riforma del commercio del Pds e respinge l'ipotesi di blocco delle licenze

# La Coop: «Non uccidiamo noi i piccoli negozi»

Sulla riforma i cooperatori chiedono al Parlamento di fare presto: «Una distribuzione più moderna contribuisce al calo dell'inflazione».

### Legge Sabatini Via libera alle agevolazioni

**Il Comitato per la gestione dei fondi pubblici di agevolazione, costituito presso Mediocredito Centrale, ha reso operative le nuove modalità di determinazione del tasso agevolato sulla legge Sabatini, introducendo condizioni economiche più favorevoli per gli investimenti delle piccole e medie imprese. A partire dal 1° marzo scorso, il tasso agevolato scende pertanto al 15% e al 50% del tasso di sconto, rispettivamente per Sud e resto d'Italia.**

BOLOGNA. Da una parte organizzazioni dei commercianti, come la Confesercenti, che chiedono il blocco delle licenze per l'apertura di grandi superfici di vendita. Dall'altra, le maggiori catene distributive che spingono sull'acceleratore della modernizzazione delle rete distributiva, considerata come una necessità imposta dalle trasformazioni sociali e da una competizione a scala europea. In Parlamento si discute ormai da molto tempo sulla riforma del commercio, ancora regolato da una legge, la 426, che ha quasi trent'anni.

Recentemente anche il Pds ha presentato una sua proposta che punta sia ad una liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, sia sul superamento di una vecchia concezione dirigistica e dice no a ogni forma di blocco.

Posizioni apprezzate dall'Associazione nazionale delle cooperative di consumatori, cioè la Coop. «Perché sgombra il campo dalla questione del blocco delle licenze e intende ispirare la legislazione alla necessità dell'innovazione e modernizzazione della rete» dice Gianluca Cerrina Feroni, presidente dell'Ancc. Che però invita il Parlamento a «fare presto» in quanto nelle regioni, che hanno le maggiori competenze in materia, prevalgono posizioni attendiste, oppure si varano moratorie sulle nuove aperture.

Ma soprattutto il presidente di Coop chiede che la discussione esca dal «ristretto ambito degli interessi esclusivi delle categorie commerciali». Insomma, la riforma della rete distributiva, per le implicazioni che ha sulla vita dei cittadini, sull'organizzazione delle città, sui livelli dei prezzi e quindi sul potere d'acquisto delle famiglie, «deve coinvolgere una pluralità di soggetti: dai sindacati alla organizzazioni imprenditoriali, a quelle dei consumatori». Cerrina, ricorda, ad esempio, il contributo alla riduzione dell'inflazione che ha dato in questi anni la moderna distribuzione. La Coop, in particolare, che con oltre 13 mila miliardi di vendite nel '96, è la maggior catena italiana, l'anno scorso nei propri negozi ha praticato (nei prodotti alimentari) prezzi dell'1% inferiori all'inflazione: «A gennaio siamo addirittura ad una riduzione del 2,5% rispetto al gennaio '96». Anche per questo Cerrina chiede una informazione sul settore più scientifica e meno emotiva.

Trasparente il riferimento all'accusa alle grandi catene di «uccidere» il piccolo commercio. Tanto che, si dice, ogni nuovo posto di lavoro nella moderna distribuzione ne farebbe perdere quattro o cinque in quella tradizionale. «Numeri inventati - reagisce il presidente di Coop - che non hanno alcuna base scientifica. Anzi, c'è uno studio della Boston Consulting che dimostra come nelle regioni italiane dove la densità di distribuzione moderna è maggiore, l'occupazione nel commercio è più elevata». Spesso, infatti, non si tiene conto che la moderna distribuzione oltre all'occupazione diretta porta con sé un indotto assai diffuso. Tuttavia, poiché la modernizzazione della rete ha inevitabili conseguenze sul commercio tradizionale, Cerrina indica da una lato la necessità di ricorrere a «politiche di sostegno agli esercenti che vogliono innovare le loro strutture» e, dall'altra, a «qualche ammortizzatore sociale per coloro che sono impossibilitati a restare sul mercato».

Dunque, avanti con rapidità verso la riforma che, secondo la Coop, deve superare l'odierno centralismo per «decentrare i poteri alla regioni, anche per meglio corrispondere alla varietà e complessità delle realtà locali». Pur se la legge deve «mantenere una forte ispirazione unitaria, soprattutto per assicurare l'obiettivo della modernizzazione della rete distributiva». Cerrina lascia invece aperto l'interrogativo circa il mantenimento di un «ruolo della programmazione commerciale, e quindi di un vincolo al mercato», oppure se convenga «definire un quadro di regole, affidando poi alle regioni la gestione della politica commerciale attraverso gli strumenti urbanistici».

**Walter Dondi**

È convocata per il giorno 20.03.1997, alle ore 13.00 in prima convocazione ed alle ore 17.30, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria della

"Cooperativa Universitaria Sempreverde"
Soc. Coop. A r.l. in Bologna via Castiglione n.25

con il seguente ordine del giorno: 1) cambio sede sociale 2) cariche sociali 3) varie ed eventuali.

*Il presidente* Paolo Centonze

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Provincia di Bologna)
Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/1990 dell'asta pubblica del 14.01.1997, con offerte al massimo ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, relativa all'appalto dei lavori di costruzione di una "Residenza Sanitaria Assistenziale con annesso Centro Diurno". Imprese partecipanti: 33. Imprese escluse: 1. Impresa aggiudicataria: EUROCOSTRUZIONI srl di Viterbo che ha offerto il ribasso del 13,238%. L'elenco completo delle imprese partecipanti è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 3.3.1997.
San Lazzaro di Savena, 4 marzo 1997 *Il dirigente del 3° Settore* ing. Athos Stanzani

l'UNITA' VACANZE
MILANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

A
**BENIAMINO DE PANFILIS**
Il nostro partito, i nostri ideali ci hanno fatto incontrare, combattere, sognare e amare: Il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi. Andreina e Nevio Felicetti
Roma, 11 marzo 1997

L'Unione Regionale Pds Abruzzo, la Federazione e l'Unione Comunale del Pds di Pescara si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del compagno
**BENIAMINO DE PANFILIS**
iscritto dal 1944 al Pci e al Pds ha avuto importanti incarichi di partito e istituzionali. Alla società abruzzese lascia una testimonianza di serietà, rigore intellettuale e passione civile
Pescara, 11 marzo 1997

È il millecinquencentocinquantesimo giorno del quinto mese del quinto anno dopo la perdita della vita di
**MARINKA**
e di quella parte della vita del suo compagno e marito Gianni Toti che lascia solo un resto di silenzio, adesso: un silenzio oscuro, e pesante, appena rotto dalla notizia della *Personale postuma* di Marinka Dallos, il prossimo ventidue marzo, nel Museo (zavattiano) delle Arti Naives, a Luzzara...
Roma, 11 marzo 1997

Lo Spi-Cgil, zona Nord annuncia con profondo dolore la scomparsa del compagno
**DEMETRIO MASSARA**
vecchio militante del movimento sindacale e in particolare del sindacato pensionati. Nell'esprimere alla famiglia il proprio fraterno cordoglio, lo Spi-Cgil comunica che i funerali si svolgono oggi martedì 11 marzo alle ore 15.00 presso la chiesa di Nostra Signora di Guadalupe
Roma, 11 marzo 1997

Profondamente colpite per l'improvvisa scomparsa della cara compagna
**ELIDE**
partecipiamo commosse al dolore della famiglia e di tutte le compagne e i compagni che le erano vicini. Le compagne dell'apparato tecnico della Fiom nazionale.
Roma, 11 marzo 1997

Oggi ci ha lasciati prematuramente la nostra cara compagna e amica
**ELIDE BIANCHINI**
a Gilberto e ai genitori, le compagne e i compagni della segreteria della Unione Territoriale esprimono le loro più sentite e sincere condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti. Noi tutti siamo stati orgogliosi di averti conosciuto e siamo profondamente addolorati di averti perduta. Ciao cara Elide
Milano, 11 marzo 1997

Le compagne e i compagni della federazione milanese del Pds esprimono le più sincere condoglianze ai famigliari per l'improvvisa scomparsa della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
Milano, 11 marzo 1997

Daniela, Simona, Cosetta, Daniela, Flora, Lella e Paola sono vicine ai famigliari in questo doloroso momento per la scomparsa di
**ELIDE BIANCHINI**
Milano, 11 marzo 1997

L'esecutivo cittadino di Milano esprime le più vive condoglianze ai famigliari per la dolorosa scomparsa della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
Milano, 11 marzo 1997

Alberto Motta è vicino ai famigliari della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
in questo doloroso momento
Milano, 11 marzo 1997

Il gruppo consiliare del Pds del comune di Milano partecipa con grande commozione e affetto al dolore di Gualtiero, Luisa e Gilberto per la morte della carissima
**ELENA BIANCHINI**
La sua giovane vita, ghermita dalla morte, proprio al raggiungimento di uno dei suoi più grandi desideri: la nascita della piccola Francesca. Tutto questo rende ancora più struggente il suo ricordo. Stefano Draghi, Marco Fumagalli, Valter Molinaro, Fausta Castagna e Aldo Ugliano
Milano, 11 marzo 1997

Cara
**ELIDE**
ci hai sorriso solo qualche giorno fa, e abbiamo visto una donna felice. Ti ricorderemo così. Ora mancano le parole e resta solo un silenzio sgomento, un abbraccio forte alla tua piccola, a Gilberto, ai tuoi genitori. Le compagne della Cgil di Milano
Milano, 11 marzo 1997

Le compagne e i compagni della Fiom di Milano annunciano con grande dolore l'improvvisa scomparsa della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
Sono vicini con tanto affetto al suo compagno Gilberto, a sua mamma Luisa e al suo papà Gualtiero e alla piccolissima Francesca, sogno della sua vita
Milano, 11 marzo 1997

Ileana, Roberto, Ivan abbracciano forte in questo momento doloroso Gilberto, M. Luisa e Gualtiero per l'improvvisa scomparsa della compagna e amica
**ELIDE BIANCHINI**
Partecipano Elisa, Gianni, Emiliano
Milano, 11 marzo 1997

I compagni della Udb «Paghini/Marchesi» del Pds addolorati profondamente per l'improvvisa e prematura scomparsa della carissima
**ELIDE BIANCHINI**
Si uniscono al dolore dei familiari e porgono sentite condoglianze. Sottoscrivono per *l'Unità*
Milano, 11 marzo 1997

Non ci sono parole, in questo triste momento, per esprimere il nostro grande dolore per la perdita della cara
**ELIDE**
vi sia di conforto sapere che anche noi vi siamo vicini con tanto tanto affetto. Le compagne Spi-Cgil Milano
Milano, 11 marzo 1997

Ciao
**ELIDE**
non ti dimenticherò. Elide Pacini
Milano, 11 marzo 1997

La segreteria Spi-Cgil si unisce al dolore del compagno Gilberto e dei familiari per la prematura scomparsa della cara
**ELIDE**
Milano, 11 marzo 1997

La Flai-Cgil di Milano, esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa di
**ELIDE**
Compagna dalle doti umane straordinarie, ricorderemo sempre la sua semplicità e il suo sorriso. Ci stringiamo con affetto alla famiglia a alla Fiom-Cgil
Milano, 11 marzo 1997

Ciao
**ELIDE**
ti ricorderemo sempre all'università verde di Milano: Maria Antonietta, Renata, Enrico, Francesca e Carlo
Milano, 11 marzo 1997

Cara
**ELIDE**
la tua morte improvvisa ed ingiusta ci lascia increduli, smarriti. Ricordiamo tutti il tuo sorriso, la professionalità e la dedizione che davi al tuo lavoro. Ci mancherai. Commossi siamo vicini alla famiglia ed a tutti i cari. Antonio Panzeri, Carlo Lesca, Augusto Rocchi, Ardemia Oriani, Nino Baseotto, Alfredo Costa, Giorgio Roilo
Milano, 11 marzo 1997

Alex Iriondo invia le più sincere condoglianze ai familiari della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
in questo triste e doloroso momento
Milano, 11 marzo 1997

Sandro Pezzoni e il gruppo consigliare del Pds Zona 15 piangono la perdita della compagna
**ELIDE BIANCHINI**
ai genitori e al compagno Gilberto un forte abbraccio
Milano, 11 marzo 1997

La segreteria e l'apparato del sindacato dei pensionati Cgil di Milano affranti per la crudele scomparsa di
**ELIDE**
sono vicini con affetto alla mamma Lucia e al papà Gualtiero
Milano, 11 marzo 1997

I compagni e le compagne della Fiom Regionale Lombardia, con affetto e tanto dolore salutano
**ELIDE BIANCHINI**
Sesto S. Giovanni, 11 marzo 1997

I compagni e le compagne della Fiom Regionale Lombardia, con affetto e tanto dolore salutano
**ELIDE BIANCHINI**
Sesto S. Giovanni, 11 marzo 1997

Cara
**ELIDE**
i compagni e le compagne della sezione Fantoni/7 Novembre non dimenticheranno mai il tuo volto, la tua voce, il tuo operare per tanti anni nel nostro Partito e nel sindacato. Siamo orgogliosi di averti avuto fra noi e porgiamo le più sentite condoglianze ai tuoi cari genitori e al tuo compagno Gilberto.
Milano, 11 marzo 1997

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno
**FRANCO SACCHI**
la moglie e il figlio, la nuora e nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*
Milano, 11 marzo 1997